



Elisoccorso, poco sfruttato quello pubblico dei pompieri

►«Il privato ha tutto l'interesse a fare più ore di volo»

LA POLEMICA

Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco di Teramo mette sotto accusa l'uso «fin troppo smodato» dell'elisoccorso del 118. I due mezzi della Regione, appartenenti ad una ditta privata (Inaer Aviation Italia spa), «volerebbero spesso anche quando la competenza esulerebbe il mero compito sanitario». Verrebbero insomma preferiti agli altri elicotteri dei vari corpi nazionali (Polizia, Forestale, carabinieri e chiaramente vigili del fuoco) che con le loro professionalità potrebbero assolvere allo stesso compito «dimezzandone i costi», dichiara Carmine Di Filippo del Conapo - ai contribuenti abruzzesi pesano per 18 milioni e 860 mila euro, senza aggiungere le spese del personale e dell'addestramento, voci che si potrebbero abbattere senza che gravino



PER CARMINE DI FILIPPO DEL CONAPO SI POSSONO DIMEZZARE I COSTI DI UN SERVIZIO CHE COSTA QUASI 19 MILIONI DI EURO

sulla collettività».

I pompieri si candidano a svolgere questo servizio «come del resto è capitato in altre regioni d'Italia, in Liguria o in Sardegna, e rappresenterebbe un evidente risparmio per gli abruzzesi, visto che il Corpo ha alte professionalità al suo interno». Su tali mezzi potrebbero, mediante un'apposita convenzione, salire a bordo il personale sanitario: «Attualmente il privato (Inaer Aviation) ribadisce Di Filippo tutto l'interesse di fare più ore di volo andando a coprire anche mansioni non di loro competenze ma nostre, perché se c'è da svolgere un compito prettamente sanitario va bene ma se si tratta della ricerca di una persona no, a questo punto potrebbero intervenire i nostri mezzi di stanza a Pescara, o quelli degli altri corpi».

Negli ultimi anni, infatti, si sono verificati episodi in provincia di Teramo che hanno appunto accentuato la problematica dei criteri d'intervento (esiste un protocollo in Prefettura): come nel caso di Castilenti quando un uomo che si era allontanato volontariamente, lo scorso 13 ottobre, è stato raggiunto dall'elisoccorso anche se erano disponibili altri mezzi. Oppure è capitato che escursionisti che non accusavano complicazioni sanitarie si sono visti arrivare sempre gli stessi mezzi, con l'aggravante che venendo dalla centrale 118 dell'Aquila (l'unico dotato di verricello, l'altro è a Pescara ma ne è sguarnito) a volte possono incorrere in contrattempi dal momento che superare la catena del Gran Sasso non è così agevole per le formazioni nuvolose che spesso si formano. «Difatti», prosegue Di Filippo - spesso ci sono ritardi negli interventi proprio perché il meteo non dà mai una mano per l'elicottero di stanza all'Aquila».

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un elicottero del 118 e, a sinistra, Carmine Di Filippo del Conapi